



# Tutti d'accordo Sarà ampliato il porto di Livorno

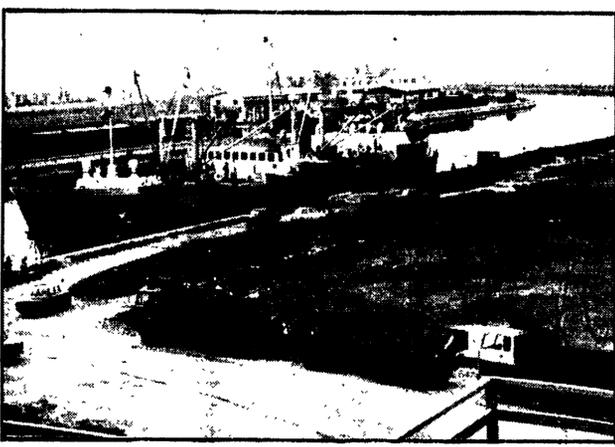
Votati all'unanimità dalle amministrazioni di Pisa e di Livorno una serie di documenti per la progettazione della nuova darsena e delle strutture

Positivo passo avanti per la questione del Canale dei Navicelli - Le società interpellate dovranno stilare un progetto informale per lo scalo

PISA — «Guerra di campanile»? «Conflitto aperto tra Pisa e Livorno»? «Canale della discordia»? Niente di tutto questo. Le voci, a volte interessate, che preconizzavano uno scontro acerrimo tra le due città toscane sulla questione del nuovo piano regolatore per il porto di Livorno hanno ricevuto una sonora smentita, con buona pace di cordiali al di là di ogni limite. L'ampliamento del porto di Livorno (necessario per garantire la sopravvivenza di uno scalo la cui importanza è internazionale) si farà. Le strutture si ingegneranno senza però soffocare la città né squassare il comprensorio. Il Canale dei Navicelli avrà il suo sbocco al mare. La commissione dei sette — che comprende i due Comuni di Livorno e Pisa con le rispettive amministrazioni provinciali e Camere di commercio più il Comune di Collesalveti, ha votato all'unanimità una serie di documenti che stabilirà le modalità di procedura per arrivare alla progettazione della nuova darsena e delle strutture che la circondano. I due maggiori protagonisti di questa operazione, i sindaci: Ali Nannipieri (li-

vornese) e Luigi Bulleri (pisano) hanno buone ragioni per ritenersi soddisfatti. La riunione, cui erano presenti tutte le forze politiche ed amministrative interessate ha concesso la via libera ad una consultazione presso società a capitale pubblico alle quali dovrà essere affidato uno studio sulla progettazione del nuovo porto ed ha inviato alla Regione Toscana due «questionari tecnici» (che dovranno essere rivolti all'università) sulla compatibilità tra darsena ed ultimo tratto del Canale dei Navicelli. Superato questo scoglio la commissione ha potuto affrontare altre urgenti questioni. **Piano regolatore generale** — Tutti hanno concordato nell'invitare i quesiti sul Canale dei Navicelli alla Regione Toscana e nel riunirsi nuovamente per esaminare le risposte. Entro il 30 settembre tutte le società a capitale pubblico interpellate dovranno dire se sono disposti a stilare un progetto informale sul nuovo porto. Questo lavoro servirà poi come contributo al ministero dei Lavori pubblici per fare il progetto operativo della nuova darsena: è infatti competenza dei

ministeri del Lavoro e della Marina mercantile la stesura del progetto ultimo. **Gestione delle strutture** — I sette enti si riuniranno per concordare la adesione di enti passivi alla Società Porto Industriale (l'ente che progetta l'interporto). **Ubicazione del centro intermodale** — In settembre la commissione insieme ai tecnici avvierà una analisi dettagliata della zona di Giusticce, dove sorge l'interporto, per risolvere i problemi tecnici. **Viabilità** — È stato deciso di separare la viabilità industriale da quella turistica per evidenti necessità di decongestionamento del traffico. Comuni e province dovranno presentare un progetto in proposito. Tutti gli enti pisani e livornesi faranno un intervento congiunto perché siano ultimati i lavori della superstrada, con particolare riguardo ai tratti Porto Stagno Giusticce e via Aurelia-Aeroporto-via Fagnana. **Consultazione** — Di queste decisioni saranno informati i sindacati e gli imprenditori mentre si avvieranno contatti con i ministri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici. **Andrea Lazzeri**



## Bulleri: abbiamo superato le spinte corporative

Luigi Bulleri, sindaco di Pisa: «Le conclusioni unanime della commissione comprensoriale sulla metodologia da seguire per risolvere i problemi relativi al canale dei Navicelli, allo sviluppo del porto di Livorno, alla realizzazione del centro intermodale ed agli strumenti di gestione sono un fatto estremamente positivo ed un salto di qualità nel dibattito comprensoriale. Oggi una visione organica ha prevalso sui posizioni e spinte corporative che nel

passato sono state presenti. Gli enti locali hanno dato un contributo serio ed oggi possono essere soddisfatti di questo primo risultato. Naturalmente occorre la capacità e l'impegno di tutti, avvalendosi degli studi che le decisioni prese produrranno, per entrare nel merito di questi importanti problemi mantenendo quella impostazione comune ed organica. L'amministrazione comunale di Pisa è impegnata su questa linea e darà il massimo contributo come del resto

ha già fatto fino ad ora. Con questi atti si dimostra che non c'è l'antagonismo tra due città ma con il confronto e l'approfondimento che si realizza un interesse generale. Vorrei sottolineare da questo punto di vista l'importanza di accordi relativi alla partecipazione degli enti pisani alla Società porto industriale come primo momento di coinvolgimento degli interessi pisani nella gestione di importanti infrastrutture a servizio di un vasto territorio».

## Malloggi: proposte operative per il sistema dei trasporti

Piero Malloggi, assessore alla Provincia di Livorno: «Finalmente ci troviamo davanti a delle proposte operative molto soddisfacenti che aprono prospettive nuove per il futuro assetto del territorio fra Pisa e Livorno. Le soluzioni che siamo andati a prospettare, anche se non si possono considerare definitive (c'è ancora da sen-

tire il parere della Regione, delle organizzazioni sindacali e delle categorie imprenditoriali interessate), se verranno accettate potranno rappresentare un elemento decisivo per lo sviluppo del porto di Livorno e l'aeroporto di Pisa, nonché tutto il sistema viario collegato a queste due importanti strutture. A proposito della viabilità l'incarico dato ai Comuni di

Livorno, Pisa e Colle Valdelsa e alle due Province per la progettazione di nuovi collegamenti viari tra Livorno, Cambrone e Tirrenia, permette quella separazione più volte auspicata da più parti, tra il traffico commerciale e industriale e il traffico turistico, separazione che non può non ripercuotersi positivamente anche sull'economia delle due province».

# Quando i «matti» cercano lavoro

L'interessante esperienza della comunità alloggio di Massa Marittima - Ospita ex-degenti di ospedali psichiatrici

MASSA MARITTIMA — Una esperienza pilota, di interpretazione e applicazione corretta della legge 180 — la tanto blistrata normativa oggetto del dibattito e di volontà abrogazionista e referendaria da parte dei soliti radicali — è in corso a Massa Marittima per iniziativa del Consorzio socio-sanitario, dei comuni della zona e delle varie istituzioni sociali, convinti della necessità del reinserimento sociale dei «malati di mente». Da più di un mese, nell'importante centro minerario della Maremma, è entrata in funzione una «comunità alloggio» che ospita ex-degenti degli ospedali psichiatrici e in altri istituti consimili.

Collocata nei locali dell'ex ospedale, in sette stanze all'«Uopo restaurate» in un complesso urbanistico dove hanno trovato sede il «Museo della civiltà contadina», il Consorzio socio-sanitario delle colline metallifere e alcuni uffici decentrati del Comune, gli ospiti di questa casa albergo, hanno trovato condizioni particolarmente favorevoli per intrecciare un rapporto vivo con la realtà circostante. Una toccante esperienza, piena di riflessioni, abbiamo registrata mercoledì pomeriggio, a confronto diretto con questi cinque ospiti, di cui una donna di 61 anni, Lucia di Massa Marittima, che hanno vissuto (raccontandoci alla stampa, al vescovo monsignor Vivaldo, al sindaco Renato Biondini, al presidente dell'ospedale, Sergio Baldinacci, al presidente del consorzio Lorenzo Calvani agli assessori del comune di Massa e Follonica, Guido Bianchi ed Emilio Cellini) la loro odissea di segreti nei fondi di vari ospedali psichiatrici, più con indubbia espressione disprezzata, come «manicomio».

Alla presenza della dottoressa Marri, del centro provinciale di igiene mentale, di cinque operatori (tre donne e due uomini) che vi svolgono attività a tempo pieno, questi ospiti hanno intrecciato con noi un dialogo, un dialogo, spiegando come si svolge quotidianamente la loro nuova esperienza. Una comunità alloggio, autogestita, che usufruendo dei 18 milioni stanziati dagli enti locali, non incontro particolari ostacoli per mettere in atto una serie di attività sociali polyvalenti di cui testimonianze dirette si trova nei loro disegni affissi sui muri della sala delle attività ricreative e culturali.

Grazie all'impegno degli operatori e del personale dedicato a «seguire» gli ospiti della comunità, gli stessi, con indubbia capacità creativa stanno iniziando a prendere coscienza del loro «essere» mettendo in risalto la loro personalità. Dallo scrivere a macchina, all'imparare a leggere, dal conoscere e apprezzare il valore della moneta e dal conseguente suo uso onderato data la spirale della «carovita». Ma il fatto più significativo, l'interesse di questo incontro, indetto, vale sottolinearlo, dalla intera comunità, va ricercato nella esigenza, e spesso senza mezzi termini, di potere svolgere attività lavorative fuori delle mura della casa albergo.

Un'altra testimonianza diretta, per certi versi allucinate per la lucidità con la quale è stata esposta è stata quella resa da Luciana Mondaldi, 61 anni, sposata con tre figli, con trent'anni passati ininterrottamente nell'ospedale psichiatrico di Siena e dal professor Franco Basaglia.

per poter nuovamente trascorrere la «vita» nella sua Massa Marittima, di potersi giornalmente incontrare con i figli, nipoti e le amiche d'infanzia che non aveva più rivista. Come si vede quindi gli ospiti di questa comunità per la comprensione che il circonda (pur troppo ancora troppo limitata, anche se significativa) si sentono membri attivi della società alla quale chiedono di essere ripresi da un passato di emarginazione, la società in fatti ho finora preferito la strada, certamente più comoda, dell'istituzione chiusa, a quella più complessa del reinserimento. Ma a Massa Marittima e nell'intero comprensorio, dove la cultura del movimento operato è egemonica, il filo conduttore che guida l'intervento su questo delicato settore dell'assistenza sociale si basa sulle intuizioni, elaborazioni ed esperienze pratiche messe in atto, non senza clamorose conseguenze, dall'ospedale psichiatrico di Siena e dal professor Franco Basaglia.

Paolo Ziviani

## Due incendi all'Uccellina per fortuna subito domati



GHIOSSETTO — Opera di un diromante, carattere doloso o incuria del cittadino? Questo è il preoccupante interrogativo che viene spontaneo dopo due incendi, sviluppatissimi nel volgere di due ore, nella tarda serata di mercoledì al parco della Maremma. Il primo si è sviluppato verso le 18.30 nella zona di Collobuogo, nel «cuore» del parco, forse la zona più bella, dove le fiamme hanno trovato facile esca nella folta macchia mediterranea ricca di fiorente fauna e flora. L'allarme, dato immediatamente dalle guardie venatorie, alle dipendenze del consorzio, hanno provocato il pronto intervento delle guardie forestali e dei carabinieri. Tramite il radiotelefono si è riusciti a far intervenire un elicottero speciale della Regione di stanza all'isola del Giglio, che con getti d'acqua, ha circoscritto e spento il fuoco. Il secondo falo, verso le 20, si è sprigionato nella immediata vicinanza della frazione di Alberese, in una macchia alle spalle dell'Uccellina; in questo caso a spegnere il fuoco sono stati gli abitanti del paese, che con gli strumenti più rudimentali, zappe, vanghe e falcetti, hanno creato delle «cesse» sbarrando la strada alle fiamme. Al di là dei danni, irrilevanti per la velocità e tempestività dell'intervento, il fatto grave rimane, infatti, con l'inizio dell'estate, un primo focolaio si era già acceso nel parco di Marina Albertina. L'anno scorso le guardie che svolgono attività di vigilanza rinvennero sulla spiaggia diverso materiale incendiario che pare fosse stato lasciato sul posto dai pescatori di frodo. Il parco dell'Uccellina uno dei patrimoni paesaggistici più significativi della Toscana vincolato urbanisticamente, rappresenta un bene collettivo da tutelare. Questo deve essere compreso dai cittadini perché siano più civili, ma soprattutto dalle forze preposte alla vigilanza del patrimonio e alla incolumità pubblica.

# A Rosignano dove industria e turismo possono convivere

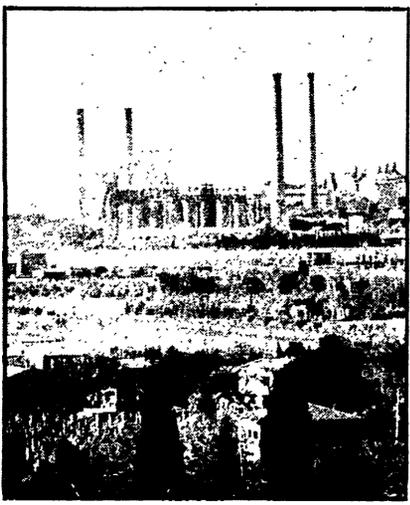
Nelle acque della zona oggi si può fare il bagno - L'azione contro la Solvay ha dato i suoi frutti, il mare torna a vivere - Completata la rete fognante

Da tempo si dibatte il grave problema del mare inquinato. Alcuni giorni or sono anche presso la Regione Toscana fu tenuto un vertice per continuare la battaglia contro il «mare nero». I divieti di balneazione aumentano a detrimento delle attività turistiche. Ma la battaglia deve essere condotta contro ogni tipo di inquinamento, anche quello atmosferico. La presenza di industrie pone seri problemi che devono essere risolti con l'applicazione della legge Merli, sebbene abbia anch'essa dei limiti. Nel territorio di Rosignano oggi si può fare il bagno senza alcuna preoccupazione. Gli ultimi prelievi delle acque eseguiti in questi ultimi gior-

ni, registrano l'assenza di prodotti inquinanti. La costa è dunque completamente risanata? A Rosignano c'erano due aspetti del problema uno legato agli insediamenti dell'industria chimica della Solvay, l'altro alla bonifica degli scarichi domestici. La più grossa battaglia è stata combattuta contro la società belga. Infatti da alcuni anni era scomparsa nel mare ogni forma di vita, complicità il mercurio e l'arsenico che venivano abbondantemente scaricati in mare. Già nel 1972 l'Amministrazione Comunale pose limiti, alla concentrazione nelle acque dei principali agenti inquinanti contenuti nello scarico industriale, co-

stringendo la Solvay ad adottare provvedimenti che ora possono concretizzarsi nella riapparizione della flora e della fauna marine. Si è voluto così, almeno sotto questo aspetto, dimostrare come possono convivere insieme industria e turismo. Ma i provvedimenti hanno riguardato anche l'inquinamento atmosferico, riducendo sensibilmente le emissioni nell'aria di sostanze inquinanti. L'altro aspetto del problema che riguarda l'inquinamento domestico, è stato risolto con il completamento della rete fognante da Castiglione alla località Mazzanti di Vada, incanalando anche lo scarico dei sette

campeggi ubicati nelle pinete di Vada, nei quali si concentra, insieme ai turisti pendolari, un'enorme «massa» di persone. Ma vogliamo tuffarci liberamente solo in mare? Due miliardi e 80 milioni saranno spesi complessivamente per la igiene pubblica su tutto il territorio. Dopo i depuratori costruiti a Gabbro e Castelnovo, l'opera principale sarà la costruzione di un depuratore centralizzato per il trattamento biologico degli scarichi di tutto il territorio e di quelli provenienti da Rosignano Marittimo. Per quest'opera è d'obbligo il contributo della Solvay. **g. n.**



## Chiudiamo gli ombrelloni e andiamo per ginestre

Ahi! Che be, tempi. Quella sì che era vita. Quando anche lavorare voleva dire stare insieme, parlare, insomma socializzare. Ora invece... Quante volte alla vista di queste immagini abbiamo fatto e sentito queste considerazioni. Ma è proprio così: un assolto o si può ancora con un po' di ansietà leggermente alterata quel clima che la foto che pubblichiamo evoca? Sì può. Basta muoversi. E' il caso della foto in questione «La scia della ginestra» scatta a Pitigliano da Adolfo Denzi (1981-1984) fotografo locale molto attivo nella zona. Pitigliano dista una sessantina di chilometri dalle spiagge di Porto S. Stefano, la Giannella, Orbetello e quindi basta decidere di «tradire» almeno per un giorno, il saio, l'ombrello e le tempeste di sabbia scatenate dai simpatici marmocchi e il gioco è fatto. Non ve ne pentirete. Arre. Ora invece... Quante volte alla vista di queste immagini abbiamo fatto e sentito queste considerazioni. Ma è proprio così: un assolto o si può ancora con un po' di ansietà leggermente alterata quel clima che la foto che pubblichiamo evoca? Sì può. Basta muoversi. E' il caso della foto in questione «La scia della ginestra» scatta a Pitigliano da Adolfo Denzi (1981-1984) fotografo locale molto attivo nella zona. Pitigliano dista una sessantina di chilometri dalle spiagge di Porto S. Stefano, la Giannella, Orbetello e quindi basta decidere di «tradire» almeno per un giorno,

**aroccone**  
Stasera ore 22  
DISCOTECA con  
**SNOOPY**

DISCOTECA - DANCING  
**il Cardellino**  
Tel. 752.300 - Pineto Marradi  
CASTIGLIONCELLO  
27 LUGLIO  
8° RALLY CANORO  
presentato da  
**CORRADO**  
APERTO TUTTE LE SERE

**Il Cantuccio**  
American Bar Gelateria  
Viale Tirreno, 40  
Ani'gnano - Livorno  
Tel. 0585/580442  
Terrazza all'aperto  
Sabato e Pre-Festivi sera  
**DISCOTECA**  
con spuntini notturni  
(Chiuso il mercoledì)

**NUOTARE E' SALUTE**  
**TG5**  
**centronuoto**  
Una nuova pinna idrospinnica.  
Corsi di insegnamento e perfezionamento per adulti e bambini.  
Un'ampia gamma di blu nel campo di LIVORNO.  
**COSA E' IL TG 5?**  
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 - TEL. (0586) 28.576  
(ex cinema San Marco)

**CASA della SCARPA**  
CALZATURE - BORSE  
PELLERIE  
VENDITA DIRETTA  
ZAMBRA-NAVACCHIO (Pisa)

**ARCI - CIPPIESSE**  
Venerdì 27 luglio  
ore 21,15  
STADIO COMUNALE DI LIVORNO  
**LUCIO DALLA**  
**FRANCESCO DE GREGORI**  
Ultimo concerto della Tournée Italiana  
Ingresso unico L. 2.500  
Previdenti biglietti: ARCI Livorno - Via Marradi 30 - Apertura e vendite biglietti: Stadio ora 19.

**CARDOSI-SOLARI ARMANDO & C. s.a.s.**  
**ANTINCENDIO**  
MANUTENZIONE RICARICA E VENDITA ESTINTORI DI OGNI TIPO  
PROGETTAZIONE IMPIANTI FISSI TERRA MARE  
MATERIALE POMPIERISTICO  
RICARICA BOMBOLE DA SUB  
Anche il supporto «TOP» è stato particolarmente studiato e collaudato su autoveicoli ed imbarcazioni da diporto.  
Ricarica e fornitura di Gas ALCOFRENE 12-22 per frigoriferi e grandi impianti di refrigerazione  
Agenti di vendita con deposito con l'esclusiva dei porti:  
LIVORNO - MASSA CARRARA - PIOMBINO - PISA - ISOLA D'ELB' **GUIDO TAZZETTI S.p.A. - TORINO**  
Via dell'Ortolino, 7/c - Telefono 0586-38039 - LIVORNO

PER LA PUBBLICITA' SU **l'Unità**  
RIVOLGERSI ALLA **SPI**  
ANCONA - C.so Garibaldi, 110  
Tel. 23064-26159  
BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60  
Tel. 214758-214769  
CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 - Tel. 494244-494245  
CATANIA - C.so Sicilia, 37-43  
Tel. 224791-4 (r.c. aut.)  
FIRENZE - Via Martelli, 2  
Tel. 281771-211449  
LIVORNO - Via Grande, 77  
Tel. 22458-3302  
NAPOLI - Via S. Br. de. 69  
Tel. 324091-313851-313790